

Care iscritte e cari iscritti , care amiche e amici democratici,

Questo è luogo deputato per tracciare un bilancio dell'attività del partito, delle iniziative svolte, a discutere della linea politica intrapresa in questo periodo.

Ma non solo: questo pomeriggio io credo che il circolo PD, i membri del suo Direttivo, Sindaco, assessori, consiglieri comunali, devono anche e soprattutto sapersi ascoltare, e ascoltare la gente presente in questa sala, i nostri elettori, le loro critiche e, spero, le proposte.

E anch'io, come consigliere comunale e come Segretario, oggi sono qui proprio ad ascoltare e raccogliere tutti i suggerimenti propositivi che potranno aiutarmi a svolgere meglio il mio compito.

**Parto col descrivervi da una parte il quadro generale la "cornice".
Dall'altra, il nostro impegno quotidiano per Bareggio.**

Comincio con una mia riflessione sulla “cornice”, il PD a livello nazionale:
Io considero il PD come se fosse la cassetta degli attrezzi che serve per aggiustare le anomalie prodotte dalla crisi dentro la nostra società per farla funzionare meglio per accompagnarla e mantenerla ad un livello di emancipazione tale da avere un futuro più stabile e florido.

Il PD, come un partito moderno della sinistra italiana europea. Questa deve ritornare ad essere l'ambizione costitutiva del PD che non è nato per omologarsi al berlusconismo, ma per gettare un ponte e uscire dal ventennio. Dobbiamo però essere sinceri l'impresa di costruire il partito stentava anche quando Renzi era a Firenze a fare il Sindaco, perché è un'impresa difficile, perché va controcorrente, perché sfida alcuni canoni della modernità e richiede un pensiero critico che oggi risulta essere quasi fuori commercio, **il pensiero critico va oltre il confine del presente, invece il presente è il solo tempo dentro il quale la politica viene reclusa.** Costruire un Partito nuovo è oggi un'opera potenzialmente rivoluzionaria, parliamo del funzionamento della democrazia, dei poteri reali, parliamo di relazioni tra uomini, gruppi sociali, parliamo dei poteri dei corpi intermedi, della società di mezzo. Il movimento operaio e socialista così come il cattolicesimo politico, hanno costruito società nei loro momenti migliori, prima ancora di incidere sullo Stato e sull'Ordinamento. Non dobbiamo cadere in un errore, costruire un Partito non è solo una questione organizzativa, è un progetto impossibile senza un pensiero politico, senza un radicamento popolare, senza la formazione. Come si vede non basta neanche il 41 % ottenuto alle europee per diventare un Partito, non basta neppure la centralità acquisita per le straordinarie doti di un leader e la concomitante sterilità degli avversari.

Nel 40% che ha preso il PD ci sono stati i meriti di Renzi, ma c'è stata anche la paura degli italiani, c'è la sofferenza dei deboli, la disillusione dei ceti medi, non

dobbiamo dimenticarlo, perché altrimenti rischiamo di cambiare le analisi ad ogni sondaggio. L'offensiva mediatica del Premier sull'Art.18 pur nella relativa confusione dei contenuti concreti legislativi, nasce **non** dal desiderio di lanciare una scommessa al Paese, ma da una pesante sconfitta in Europa e da una drammatica impotenza. Con leggerezza qualcuno si era illuso che sarebbe bastata la vittoria del PD per cambiare le cose, e invece il semestre di presidenza italiana sta rafforzando l'egemonia tedesca, e gli equilibri del continente rimangono sbilanciati verso est e verso nord. Io non so se e quanto l'euro possa reggere ancora con queste politiche. E fa bene Renzi a dirsi preoccupato, perché l'asse Roma -Parigi è debole nei riguardi della nuova governance europea.

Finche resisteranno divisioni a volte anche non ben motivate nel nostro campo, Renzi si muoverà come un leader senza Partito, quando sbaglierà non ci saranno forze capaci di correggerlo, e quando farà bene non ci sarà una rete che garantirà partecipazione e stabilizzerà il consenso. Al Paese non serve un monarca e una platea plaudente, non serve neppure al PD che rischia così di aumentare la sua fragilità.

Il Paese, non Noi, ha bisogno che nel PD si manifesti una pluralità intelligente e combattiva, responsabile, ha bisogno che ci sia un Partito vero, ci vuole un Partito plurale, è bene che il Parlamento riconquisti autonomia su questioni sociali importanti, ma la vitalità del Parlamento dipende dalla vitalità dei Partiti.

E' bene che le critiche sulla riforma del lavoro si siano manifestate e mi auguro che vengano ancora rappresentate con forza, mi auguro che questo sarà lo spirito con cui si voglia affrontare la costituzione di un piano nazionale contro la povertà . Non è accettabile la trascuratezza sul carico familiare perché non è possibile che nella maggior parte dei Comuni la Tasi non tenga conto del reddito e del numero delle persone a carico. Quanto ancora dovremo sopportare che nel nostro Paese sia al tempo stesso, mentre si fa una confusa discussione ideologica, l'ultimo nelle politiche familiari e l'ultimo a riconoscere i diritti delle unioni omosessuali.

Ma non c'è solo il Partito in Parlamento, bisogna costruire una nuova soggettività politica della sinistra italiana, e questo il cuore del problema, non per ritagliare uno spazio minoritario, ma per svolgere meglio la funzione nazionale. Io non ho mai condiviso che il PD fosse un ripiegamento della sinistra e neppure che la sinistra sia destinata ad essere solo una parte del PD. Per la sinistra italiana il Partito Democratico è un approdo coerente, è una sfida, con Renzi, senza Renzi, oltre Renzi, non ci salverà la nostalgia o il rimpianto.

È nel PD che la Partita va giocata. Ma bisogna alzare la testa, perché siamo arrivati a un punto pericoloso, si è toccato il limite e dobbiamo dire ciò che si pensa, battersi in modo limpido, con libertà, perché altrimenti proprio perché il PD è unico partito rimasto in campo, se non c'è questa

combattività rischia di restare fuori dalla rappresentanza un pezzo decisivo del paese.

Per me il congresso è finito un anno fa. Sostengo il governo, Renzi è il mio segretario, se rinunciamo a questo perdiamo tutti, ma voglio capire il PD che partito è. Perché, tornando all'Italicum, la novità non è il tentativo di spingere verso due grandi partiti ma il fatto che uno dei due col 13% dei voti non ha alcuna chance di vittoria. Allora delle due l'una. O Berlusconi consegna i suoi a una resa preventiva oppure si immagina che il partito della Nazione debba risolversi in una balena centrista relegando ai margini chi non si omologa.

In quel caso il nostro destino sarebbe diventare un partito moderato che guarda a destra ed io vorrei capire se abbiamo ancora la stessa visione della sinistra, del bipolarismo, della democrazia.

Ciò che non dobbiamo pensare è che tutto il destino si giochi sul governo.

Il Governo è importante, ma se la crisi è quella che abbiamo di fronte, per questa missione un governo non basterà mai, non può farcela da solo. Ci vuole un Partito non un trasmettitore di messaggi, non un mero comitato elettorale, non un Partito degli eletti, perché a queste condizioni aumenta il rischio di inclusione del PD. E Dio ci scansi sull'oziosa disputa tra partito liquido e partito solido, la densità sarà quella che il tempo e la nostra creatività consentiranno. Piuttosto dobbiamo rimontare molto sul piano culturale, sul senso comune, nel ricostruire solidarietà e amicizia. Si amicizia, perché fare un Partito è una azione che va nel senso opposto alla società degli individui soli, questa è la nostra priorità, ricostruire un PD capace di portare avanti con continuità la storia della sinistra. Con la Speranza che questo sia accompagnato anche dal ritorno dell'Unità in edicola.

Proseguo la mia relazione parlando della situazione locale:

Ho cercato di trovare una definizione che potesse interpretare e riassumere l'azione politica e amministrative di questo 2014 e per rimanere in tema col dibattito che seguirà a breve, potrei tranquillamente affermare che il 2014 è stato un anno di "apprendistato", dal quale, a tutto tondo, il Partito Democratico di Bareggio, e le liste civiche rappresentanti le forze politiche che costituiscono la coalizione di governo, gli Assessori facenti parti della Giunta e anche e soprattutto il Sindaco, si sono trovati ad amministrare cercando di "imparare", di apprendere, giorno dopo giorno, le diverse e complesse dinamicità provenienti da un lato, all'interno della macchina comunale, dall'altro da un quadro sociale esausto, impaziente e sempre più lontano dalle istituzioni e dalla politica, e dall'altro ancora da un approccio politico e decisionale tra le forze di

maggioranza che ha risentito anche di una mala organizzazione e da condizionamenti dettati purtroppo da logiche provenienti da veri e propri diktat che come Partito Democratico siamo riusciti a gestire con fermezza e autorevolezza.

In questo frangente sulla base della faticosa gavetta vissuta sino a qui, il nostro Partito dovrà nel 2015 e in futuro essere il protagonista organizzativo per meglio raccordare l'azione amministrativa con quella politica, laddove ce ne sia l'esigenza, cercando di creare i presupposti politici per fare quel salto di qualità o di livello, e diventare tutti un po' più professionali, lungimiranti, responsabili e più centrati sul proprio ruolo, meno pressapochisti e soprattutto consapevoli di aver passato un lungo e insidioso anno, che da questo punto di vista, **non si DEVE e non si può più ripetere.**

Se tutto questo tentennasse ad arrivare, allora occorrerà verificare anche se l'attuale Giunta sia effettivamente in grado di stare al passo con questo indispensabile cambiamento, il cambiamento, che il nostro Sindaco deve sapere interpretare come la componente che da oggi in poi dovrà caratterizzare il suo mandato, assumendo una più marcata impronta decisionale per conquistarsi una maggiore autorevolezza di modo da spronare uffici comunali, giunta e politica all'insegna di una più efficace cooperazione. Caratteristica che purtroppo sino a qui ha tentennato e delle volte è proprio venuta a mancare.

Per dirla ancora metaforicamente, allora le tutele di quel famoso contratto che abbiamo firmato con i bareggesi per governare Bareggio sino al 2018, saranno sempre più crescenti se nel 2015 dimostreremo di NON essere più degli apprendisti, ma degli specialisti nel risolvere i problemi dei cittadini, in tempi rapidi, attuando con maggior vigore il nostro programma di governo, attraverso una riorganizzazione comunale e del metodo politico decisionale. Perché se no quelle tutele di una crescente fiducia che ci potrà essere ulteriormente riposta da parte dei bareggesi, andranno sempre più a diminuire e molto probabilmente quando scadrà il nostro contratto nel 2018, non sarà riconfermato col voto per i successivi 5 anni.

In ogni caso ho voluto personalmente e proposto all'amministrazione di produrre una relazione annuale, da considerare anche negli anni a venire con le stesse modalità, dove verranno elencati e messi a disposizione per una maggiore conoscenza da parte della cittadinanza, i progetti più significativi,

E nella prima riunione di maggioranza del 2015 abbiamo proposto alla coalizione le priorità che come PD pensiamo debbano essere portate avanti nel 2015.

Doveroso ricordare che questa Amministrazione ha esordito con un buon esempio autotassandosi, ovvero deliberando una riduzione del 30% dei suoi compensi, l'ha fatto all'inizio della legislatura, e lo sta mantenendo anche adesso che il governo ha imposto ai comuni di non pagare i contributi previdenziali agli amministratori (quindi ha imposto ulteriori riduzioni ai compensi netti degli amministratori).

Come PD abbiamo fortemente insistito per promuovere e mantenere una classe dell'asilo pubblico comunale, un servizio pubblico che sarebbe venuto a mancare seguendo logiche puramente economiche.

Il comune di Bareggio ha aderito con un anno anticipo al nuovo schema di bilancio armonizzato, una nuova struttura di bilancio che entrerà in vigore per tutti i comuni dal prossimo anno. Ora il bilancio preventivo è stilato sui tre anni e il documento che espone i progetti dell'amministrazione chiama DUP (documento unico di programmazione). Non si tratta solo di una riorganizzazione dello schema, ma un nuovo concetto di bilancio col fine di avere un bilancio più aderente alla realtà.

L'adesione anticipata al bilancio armonizzato ha portato ad un sovraccarico di lavoro agli uffici già sottorganico, ma ha generato notevoli incrementi alla capacità di spesa per quest'anno, ovvero ha incrementato di 480'000€ le risorse per spese in conto capitale. Pur ritenendo l'attuale metodo di tassazione nei confronti dei cittadini non dei più semplici, vista l'introduzione di nuove metodologie fiscali di questi anni, riteniamo che investire sul patrimonio pubblico, sulla manutenzione di scuole e palestre, sulla manutenzione straordinaria di alcuni alloggi e sul rifacimento del manto stradale di alcune vie non sia un vezzo particolare di questa Amministrazione, ma la reale necessità se si vuol mantenere in buono stato il patrimonio pubblico. Abbiamo stanziato più di 500.000 € di manutenzione e rifacimento strade, 150.000 € di manutenzione alloggi ERP, 150.000 € adeguamento palestra, 130.000 di adeguamento alla normativa antisismica scuole, a tutto ciò vanno aggiunti interventi per Casa dell'acqua, CPI, Cimitero e la manutenzione ordinaria per oltre 100.000 €.

Per quanto riguarda i servizi offerti dall'ente, l'obiettivo dell'amministrazione è stato di mantenere sostanzialmente i medesimi, ricercando tutte le possibili forme sinergiche fra altri enti e associazioni al fine di ridurre i costi a partire da quelli a domanda individuale.

Ove possibile si cercheranno di inserire nuovi servizi/iniziative, ad esempio il mercato a KM 0, nuovi punti WiFi e la casa dell'acqua ormai in uso da questa estate.

Da segnalare anche un risparmio di 200'000 euro nella raccolta rifiuti, in massima parte legata a un decremento della quantità. Un valore strettamente

legato alla crisi che attanaglia anche il nostro territorio, per questo sono state pensate iniziative per rivitalizzare il commercio e sostenere le imprese, ad esempio come i prestiti d'onore.

Abbiamo avuto a che fare con la IUC e il conseguente turbinio di decreti legislativi che si susseguivano quasi di settimana in settimana. Riguardo la TASI la giunta e il consiglio hanno cercato di mantenere le medesime entrate degli anni precedenti ovvero hanno cercato di recuperare le entrate dell'IMU prima casa del 2012, anche perché questa nuova tassazione è nata, di fatto, per sopperire alla riduzione di quelle entrate economiche necessarie al funzionamento dei servizi comunali.

Purtroppo le modalità di applicazione consentite dal governo hanno reso difficile riprodurre la medesima tassazione, quindi quello che si è ottenuto è che qualcuno ha pagato un po' di più e qualcuno un po' di meno. In generale rispetto all'IMU 2012, ha pagato di più chi ha l'immobile che non è prima casa; e un po' di meno per l'immobile prima casa.

In particolare, è opportuno ricordare che i regolamenti e le aliquote TASI e IMU sono stati approvati a luglio 2014, ma già si conoscevano (non nell'entità) i futuri tagli che si sono potuti "assaggiare" con il consiglio comunale del 30/9/2014. Ovvero vi sono state 136000 Euro di minori entrate tagliati dal governo centrale.

Non solo. A questi si sono aggiunti ulteriori tagli per più di 54'000 Euro e sicuramente non è finita... E' chiaro che chi amministra ha come obiettivo anche una riduzione della tassazione, ma spesso si scontra con il contesto socio economico in cui si trova ad operare. Ricordiamoci che questi tagli di 190'000 Euro saranno presenti anche i prossimi anni, e che probabilmente si alzeranno ulteriormente. Quest'anno siamo riusciti, oltre alle detrazioni TASI, ad inserire a bilancio anche 37'000 Euro per i voucher lavoro, ovvero per dare un respiro a quelle persone che cercano di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, coadiuvato dall'apertura di uno sportello ad hoc.

L'amministrazione Lonati ha in progetto di ridurre l'imposizione locale, ma lo vuol fare in condizioni di sicurezza di bilancio e senza causare difficoltà di investimento, come purtroppo ha fatto l'ex Sindaco quando ha scelto di sfiorare il patto di stabilità procurando diverse sanzioni ai danni dei bareggesi. L'impresa però sarà ardua perché il 2015 sarà un anno ancora più difficile da questo punto di vista anche per i tagli agli enti locali applicati dalla nuova legge di stabilità, che si andranno ad aggiungere a quelli provenienti dal governo Monti e Letta.

Ma l'opera principe che permetterà di contraddistinguerci politicamente e dare una quota di contribuzione all'emancipazione della nostra comunità, sarà la riqualificazione dell'area ex Cartiera, concludendo quanto prima a livello di iter

burocratico la concertazione col privato, almeno per riuscire prima della fine della nostra legislatura a depositare la cosiddetta prima pietra. Un'area dove si dovranno adottare provvedimenti di pianificazione e d'intervento consoni alla nuova realtà economica e sociale, rispondenti alle effettive esigenze comuni, provvedendo nel breve periodo alla trasformazione dell'area valorizzando il patrimonio pubblico. Qui potranno trovare collocazione uffici comunali e spazi di interesse collettivo attraverso interventi edilizi ispirati ai più progrediti criteri di eco-sostenibilità, prevedendo inoltre ampi spazi pedonali e ciclabili al fine di minimizzare il traffico veicolare.

Vorrei concludere dicendo una parola anche ai nostri giovani, soprattutto quelli che fanno già parte del Coordinamento di Circolo. Vorrei leggervi alcune righe di una lettera scritta da un prete partigiano, Don Primo Mazzolari, ad un ventenne:

“Alla tua età non ci si può disimpegnare di fare l'uomo, e la politica è l'occupazione umana e non l'ultima o la meno nobile. Il che non vuol dire intrupparsi senza discernimento, ma partecipare, in un'ora incandescente e decisiva, alla vita del paese, portandovi con sincerità e disinteresse, il proprio modesto contributo di anima e di passione, d'esperienza. Vuol dire mettersi vicino a color che hanno un sentire eguale al nostro, affinché la nostra voce possa venir meglio udita. **Essere di punta, stare di vedetta fuori e dentro il partito: e non aver paura di urtare contro i miti, vecchi o nuovi che siano.** E' tempo di gridare sui tetti tutta la verità che si crede di possedere, e di combattere tutti gli errori che vediamo”.

So bene che sfido il senso comune di diffidenza di molti di voi. E' una malattia strana, la militanza: uno si convince che le cose si cambiano cambiandole. Cambiandole dal basso, perdendoci tempo, sacrificandone buona parte e buona parte della tua vita privata. Considerando che in questo particolare momento storico in cui la società è pervasa da un pessimismo generalizzato e da sfiducia nei partiti e nelle istituzioni, l'impegno che vi attenderà, non vi nascondo è e sarà difficile, ma non per questo meno entusiasmante e gratificante.

Siate partigiani anche in questo senso, perché resistendo si diventa protagonisti.

Grazie